

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Tel. 06.121.63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 5.000
Un semestre L. 2.600
Un trimestre L. 1.350

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffondete il numero speciale di domani con le conclusioni del VII Congresso.

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 83

DOMENICA 8 APRILE 1951

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

PER LA PACE, LA LIBERTÀ E IL LAVORO

Oggi Togliatti conclude il VII Congresso del PCI

Terracini riafferma l'attualità della Costituzione come base di un governo democratico di pace - Gli interventi di Vaia, Mazzoni e Anelito Barontini - Vidali denuncia gli intrighi anti-italiani di Tito e degli americani a Trieste

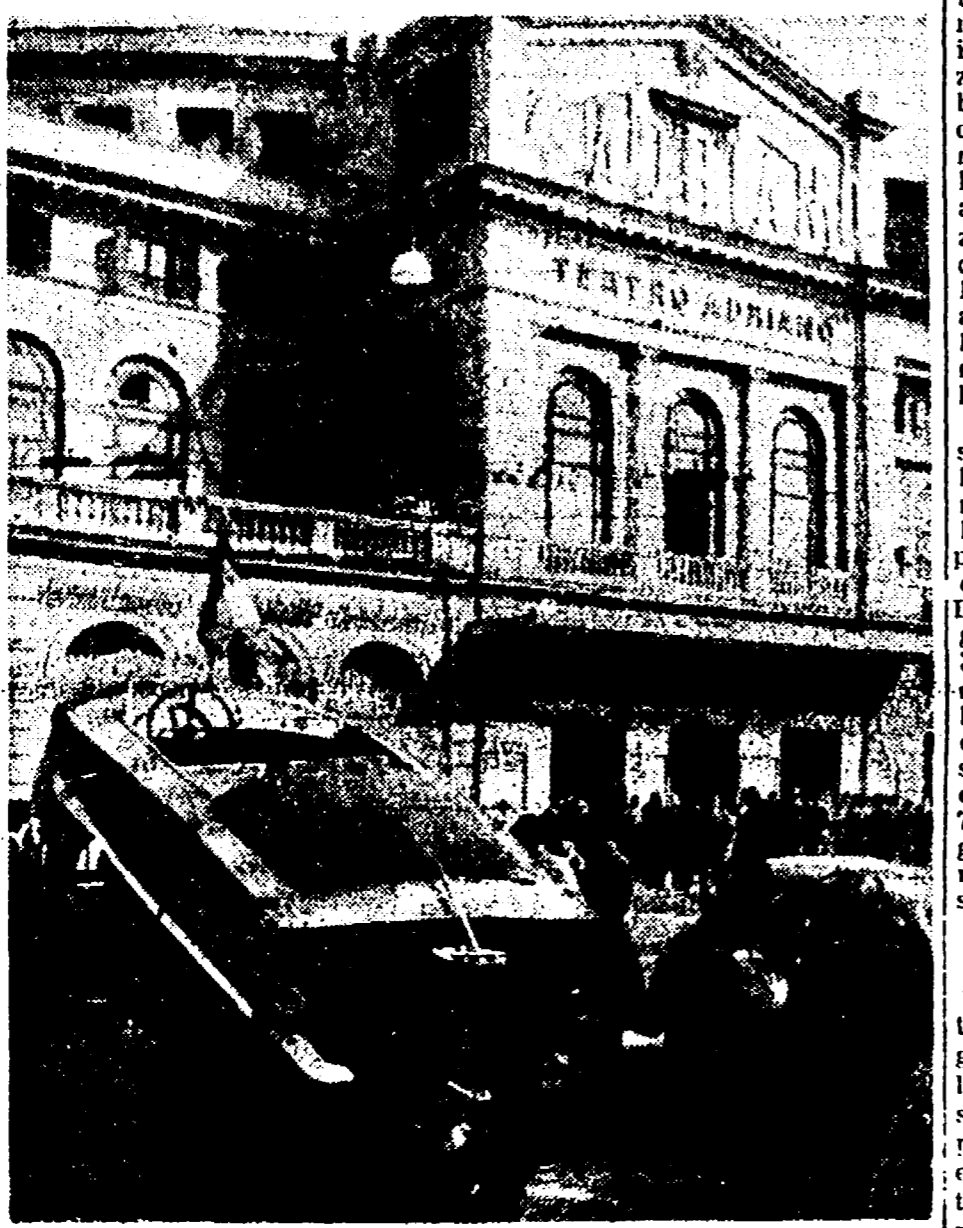
Nella mattinata di oggi, avranno termine a Roma, con l'intervento conclusivo del compagno Togliatti i lavori del VII Congresso del P.C.I.
Anche la seduta di sabato mattina si è aperta con la lettura di numerosi telegrammi di saluto inviati da sezioni di Partito e della FGCI contenenti l'annuncio di nuovi successi nel reclutamento, e da altre organizzazioni di lavoratori, fra cui meriti di rilievo particolare i telegrammi dei sindacalisti mazzoniani di Ravenna e delle maestranze dell'Ilva di Savona.

tutti i delegati hanno inflitto all'occhio un garofano rosso, fasci di garofani vengono offerti alla Presidenza. Le donne donano poi al compagno Togliatti la edizione originale dell'«Italia del Popolo» di Mazzini e annunciano, tra calorosi applausi di tutto il Congresso, di aver diffuso negli ultimi giorni una media di 4.100 di copie giornalieri

alla tribuna. Tutti i delegati in piedi applaudono a lungo. Cari compagni - inizia Vidali - io vi porto il saluto dei comunisti italiani e slavi del giorno, ogni ora contro gli occupanti americani inglesi e jugoslavi i quali hanno trasformato tutto il territorio in una base strategica di aggressione contro

dimenticabili Luigi Frausin ed Eugenio Curiel. (Applausi fragorosi).
I titisti hanno cercato di spezzare questi legami, ma non sono riusciti nei loro intenti, i comunisti e i democratici del nostro territorio manifestarono il loro odio, fin allora represso, contro la banda di spie titiste, quando arrivarono, come una benedizione, la risoluzione dell'Ufficio di Informazione. Essi si schierarono con il movimento comunista internazionale, con il Partito comunista bolscevico ed il nostro amato compagno Stalin, cacciando fuori dal partito i titisti, isolandoli dalle masse, mettendoli alla gogna davanti alle popolazioni. Terminava così un passato di umiliazioni e di degenerazione. Il nostro movimento ritornava alle sue tradizioni rivoluzionarie: la fratellanza italo-slava si stabiliva sulle basi dell'inviolabile internazionalismo leninista.

Compagni, noi lottiamo a Trieste in condizioni duri e difficili. Il 6,5 per cento della popolazione totale ed il 14,4 per cento della popolazione attiva è disoccupata. Aumentano i prezzi. Si declassa la nostra manodopera. Le giornate lavorative sono di 88,27 lavoratori occupati il 36,8 per cento sono dipendenti del pubblico impiego. L'apparato burocratico assorbe il 60 per cento delle bilioni del bilancio. Per questo apparato ogni cittadino paga 4.300 delle 7.000 lire di imposte che gli vengono spremute ogni mese. Il piano Marshall ha rovinato la nostra città.



Il motoscuro regalato dai compagni di Genova al Comitato regionale del P.C.I.

Base imperialista
Le visite dei generali, le continue manovre militari accompagnate da rastrellamenti di civili, la presenza di truppe, il fatto che siamo un territorio quasi completamente circondato da un esercito comandato dai gerarchi titisti, la limitazione di tutte le nostre libertà, le misure repressive per toglierci le nostre sedi, per terrorizzare i nostri compagni simpatizzanti e isolarli dalle masse, sono atti che tendono a fare di Trieste una base strategica modello dell'imperialismo americano. Questa è la ragione per cui la stampa dei governi di Roma e di Belgrado confessa sfacciatamente che la soluzione del problema del T.L.T. deve essere subordinata alle esigenze dei preparativi di guerra

Portrait of Palmiro Togliatti with text: Questa sera alle ore 17,30 tutti a piazza S. Giovanni ad ascoltare il discorso del compagno PALMIRO TOGLIATTI. Porteranno il saluto ai cittadini romani i compagni KOVACS, MARTY, FURNBERG, D'ONOFRIO.

IL POPOLO CHIAMATO A DIFENDERE LA DEMOCRAZIA NEI COMUNI E LA PACE

Le amministrative fissate per il 27 maggio in 28 province del Centro e del Nord Italia

L'elenco dei capoluoghi - L'apparentamento con la D.C. rifiutato dai socialdemocratici di Torino, Lucca, Voghera e Faenza - Martedì dibattuto alla Camera sul «rimpasto lampo».

Alla vigilia della ripresa parlamentare - martedì prossimo Camera e Senato riapriranno i bilanci si discutono soprattutto la struttura, 23 (Forlì, 24) Novara, 25) Vercelli, 26) Genova, 27) Savona, 28) Imperia, 29) Milano, 30) Como, 31) Sondrio, 32) Bergamo, 33) Cremona, 34) Mantova, 35) Pavia, 36) Varese, 37) Venezia, 38) Padova, 39) Verona, 40) Vicenza, 41) Treviso, 42) Rovigo, 43) Bologna, 44) Ferrara, 45) Modena, 46) Reggio Emilia, 47) Parma, 48) Piacenza, 49) Macerata, 50) Pesaro. Il commissario del Alto Adriatico, in carica da lunedì, le elezioni comunali per lo stesso giorno nella provincia di Trento.

mento con la D.C., hanno deliberato di dare immediata esecuzione alla fusione e alla creazione a Torino di un'unica organizzazione politica socialdemocratica.
Del problema degli apparentamenti discuteranno anche gli organizzatori dirigenti del Pli dove è presente una vasta corrente favorevole ad un apparentamento su scala nazionale con la D.C. Non mancano, però, gli oppositori di appoggi a respingere l'alleanza con la D.C. per ricreare un'altra che comprenda, oltre al Pli, i socialdemocratici e alcune forze laiche di destra (monarchici etc.).

Il Consiglio dei Ministri
In previsione del dibattito parlamentare il Consiglio dei ministri terrà domani mattina un'altra riunione. L'apertura di un Consiglio non ha, infatti, concordato le eventuali dichiarazioni che il presidente del Consiglio dovrebbe fare a conclusione del dibattito alla Camera.

Un ultimo avvenimento che possiamo segnalare in questa giornata politica è l'insediamento avvenuto a Bari del Consiglio di amministrazione di un'azienda di agraria di Puglia e Lucania, che nella sua prima riunione ha approvato il programma dei primi mesi di esercizio, che verrà pubblicato entro un mese, riguardando un centinaio di grossi proprietari per una superficie complessiva di 70 mila ettari.

II. GOVERNO FRANCESE AGLI ORDINI DI CHI VUOLE LA GUERRA

Indegno provvedimento fascista contro il Comitato Mondiale della Pace

Queuille espelle da Parigi i rappresentanti della «sesta potenza», Vivissimo sdegno in tutti gli ambienti democratici francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 7. - Un provvedimento iniquo ed arbitrario è stato preso oggi dal governo francese, per impedire che il Consiglio Mondiale della Pace abbia la sua sede a Parigi. Sulla base di un decreto di Daladier, il Presidente del Consiglio e ministro degli Interni Queuille ha preso oggi una decisione in cui si constata la nullità (formula equivalente allo scioglimento) del Comitato Mondiale della Pace e si impone la cessazione entro un mese di ogni attività a Parigi da parte di esso. Non appena si è conosciuta questa decisione, il P.C. francese ha pubblicato la seguente dichiarazione: «Il Partito comunista francese eleva una veemente protesta contro la misura presa dal ministro degli Interni, che decreta la nullità, a titolo di associazione straniera in Francia dell'organismo rappresentativo del Congresso Mondiale della Pace. Questa misura costituisce un atto arbitrario di flagrante illegalità, sottoscritto dal ricorso al decreto istituito nel 1939 da Daladier, l'effossatore della Patria. L'atto di colpire così dei gruppi la cui azione esclusiva consiste nel difendere la pace e nel lottare particolarmente per la conclusione di un patto di pace tra le cinque grandi Potenze, mette in rilievo i propositi aggressivi della politica governativa francese. Una volta di più, i ministri francesi approvano come docili esecutori delle direttive impartite dagli im-

perialisti americani, che intendono colpire tutti i difensori della Pace, ovunque nel mondo. Il P.C. chiama tutti i lavoratori, tutti i patrioti, tutti i democratici ed amici della Pace, ad elevarsi contro la illegale azione del governo. Esso chiede loro di lottare con forza per porre l'annullamento di questa misura e li invita a rispondere ai piani dei fautori di guerra, intensificando la campagna di massa per la conclusione di un patto di pace tra le cinque grandi potenze». La notizia della decisione governativa ha suscitato sdegno in tutti i circoli democratici di Parigi.

Gas asfissianti sbarcati ad Amburgo

Le notizie che giungono da tutto il mondo sulle attività militari dei bellicisti (dall'Estremo Oriente all'Europa) indicano quanto avanzati siano i preparativi dei fomentatori di guerra in vista dello scatenamento di un nuovo conflitto. Gravissimo è, tra l'altro, il fatto denunciato dal gruppo del Partito comunista nell'Assemblea municipale di Amburgo, il quale ha rivelato che, negli ultimi mesi, sono state scaricate in quel posto, da decine di navi straniere, migliaia di casse di gas asfissianti, munizioni, esplosivi e sostanze chimiche. Nell'interpellanza, nella quale

vieni chiesto l'immediato sequestro e la distruzione dei gas e degli altri strumenti di morte, il gruppo comunista cita il caso dello scarico di gas asfissianti americani, durante il quale un portuale italoamericano dovette essere trasportato all'ospedale. I portuali si sono quindi rifiutati di continuare lo scarico dei gas asfissianti americani.

Sulla preparazione bellica nella Germania occidentale si hanno anche altre gravi notizie. L'ufficio dei ponti di Francoforte, ad esempio, ha annunciato ieri che alcune ditte tedesche sono state incaricate di praticare nei ponti sul Reno dei fori per il collocamento di cariche esplosive. L'ordine è stato dato dalle autorità americane. Attualmente i lavori sono in corso sull'Obermainbrücke.

Gli apparentamenti

Ieri una notizia ha messo a rumore gli ambienti politici romani: le direzioni delle federazioni torinesi del PSU e del PSli hanno deciso di presentarsi alle elezioni rifiutando ogni apparentamento con la D.C.; questa notizia, come dicevamo, è indiziata di degnepiani della socialdemocrazia italiana, tanto più che anche a Voghera, Faenza e Lucca i dirigenti del PSU avevano già rifiutato l'apparentamento con la D.C. Immediatamente è stata convocata per domani la direzione del PSli per esaminare il caso e per protestare, soprattutto, perché i socialdemocratici torinesi, in uno con la decisione di respingere l'apparentamento con la D.C., hanno deliberato di dare immediata esecuzione alla fusione e alla creazione a Torino di un'unica organizzazione politica socialdemocratica.

Una lettera

Ritrovando, da un lettore di Trapani, la seguente lettera: «Caro Amodeo, ho letto nel settimanale a rotazione «Settimo Giorno» n. 14 un articolo a firma di tale Sandro Delli Ponti, intitolato «Queste 4 le Russie d'oggi, dice l'onorevole Cocchi». Fra le altre scemenze ho letto che «nessuno stante il fatto che la Russia è un paese di cordicella della decia, l'acqua, invece di uscire a getto verticale è scarico lateralmente, bagnando i prati che si trovano su una sedia». Questa, secondo l'articolo, è la dimostrazione che in Unione Sovietica va tutto male. Io sono un moderato impiegato, ed ho la fortuna di vivere a Trapani, cioè nella civiltà occidentale. Però mi permetto di notare che nella mia casa non soltanto non esiste doccia, ma aprendo i rubinetti si scopre che non c'è nemmeno l'acqua, e non c'è nel sistema, e se continueremo ad essere limitati dalla civiltà occidentale, non ci sarà mai».

Il dito nell'occhio

Il fatto del giorno
Il comunismo cinese non è rivoluzionario, ma, se mai, reazionario», Aristarco, della Voce Repubblicana.

LA LOTTA POPOLARE PER IL LAVORO E IL BENESSERE

Piena riuscita dello sciopero dei professori della scuola media

Unità di azione fra Federbraccianti ed U. I. L. - Il Comitato di difesa ricostituito alla Breda - I contadini del Bolognese in lotta per la terra

Da notizie giunte da tutte le province del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta risulta la compatta riuscita dello sciopero dei professori e del personale della Scuola Media. Domani lunedì scenderanno in sciopero gli insegnanti della Puglia e della Lucania. Ma tutto il campo della scuola è in fermento. Come è noto i professori universitari hanno stabilito nel loro recente congresso tenutosi a Roma di sospendere gli esami ed ogni attività accademica a partire dal primo giugno prossimo qualora non vengano accolte le loro richieste di carattere economico e giuridico. Anche gli insegnanti delle scuole private hanno esposto al ministro Gronella le loro rivendicazioni.

Un accordo di grande importanza per una azione unitaria allo scopo di ottenere la scala mobile per i braccianti e i salariati, il miglioramento dei salari e l'applicazione dei contratti della categoria, è stato raggiunto nel corso di una riunione fra i rappresentanti della Federbraccianti Romagnoli e Nannetti e della Uil-Braccianti Visentini.

In particolare l'accordo prevede una azione unitaria per salire in tutte le province, ed il miglioramento ovunque sia possibile delle norme contenute nel contratto nazionale stipulato il mese fa e che in oltre 70 provincie gli agrari si rifiutano di applicare; 2) sollecita definizione del contratto nazionale per i lavoratori della Breda ha dovuto ricostituire il Comitato di difesa aziendale per riprendere la lotta con i licenziamenti annunciati dal commissario governativo. Ieri infatti 4.000 lavoratori della sezione siderurgica hanno scioperato per l'intera giornata contro una grave rappresaglia del commissario governativo alla Breda che aveva licenziato in tronco undici operai rei di avere scalfato i diffusori in una riunione sindacale reoventemente autorizzata.

Un vasto movimento per la concessione delle terre incolte a vantaggio degli operai si sta sviluppando in provincia di Bologna. 3) miglioramento dei salari.